

Tecnologie rivoluzionarie per l'emissione dei pensieri e dei biosegnali nei dispositivi PRK-1U, PRK-1UM, PRK-1UG per garantire la vita eterna a tutti: GIUSTIFICAZIONE SCIENTIFICA E PRATICA

1. Il dispositivo dello sviluppo delle concentrazioni della vita eterna PRK-1UM a tre modalità, creato da Grigori Grabovoi, e i metodi utilizzati nel dispositivo possiedono una giustificazione scientifica di applicazione del biosegnale e dell'irradiazione dei pensieri.

1.1. Prove che i pensieri umani creano un segnale che può essere rilevato da un'unità di rilevamento ottico, nonché la base teorica e pratica, scientificamente provata e riconosciuta dalla comunità scientifica, che conferma che i pensieri generano un segnale rilevabile da un'unità di rilevamento ottico.

Fondamenti teorici e pratici, scientificamente provati e riconosciuti, che giustificano la creazione di un segnale mediante i pensieri, rilevabile da un'unità di rilevamento ottico. Prove dell'esistenza di dettagli tecnici sulla configurazione e sul funzionamento di un dispositivo in grado di effettuare tale rilevamento.

1.1.1. Biosignal registrati oggettivamente che interagiscono con l'ambiente ottico ed elettromagnetico esterno.

La scienza moderna conferma l'esistenza di radiazioni biofotoniche e neurofotoniche generate dalle cellule degli organismi viventi e dall'attività cerebrale umana. Queste radiazioni sono biosegnali oggettivamente registrabili che interagiscono con l'ambiente ottico ed elettromagnetico esterno.

La conferma di questo è contenuta nelle seguenti pubblicazioni sottoposte a revisione:

- Popp, F.A. (1992). *Biophotons*. Springer, Dordrecht. DOI: [10.1007/978-94-017-0928-6](https://doi.org/10.1007/978-94-017-0928-6)

— viene dimostrato che le cellule umane emettono fotoni coerenti con proprietà quantistiche.

- Bókkon, I., D'Angiulli, A., & Vimal, R.L.P. (2010). *Journal of Photochemistry and Photobiology B: Biology*, 100(3), 160–166.
DOI: [10.1016/j.jphotobiol.2010.06.002](https://doi.org/10.1016/j.jphotobiol.2010.06.002)

— viene stabilito che l'attività cognitiva è accompagnata da un'emissione neurofotonica percepita dalle strutture fotoniche del cervello.

- Persinger, M.A. (2012). *Frontiers in Integrative Neuroscience*, 6:19.
DOI: [10.3389/fnint.2012.00019](https://doi.org/10.3389/fnint.2012.00019)

— viene confermato sperimentalmente che l'attività mentale umana induce oscillazioni elettromagnetiche che interagiscono con la luce e con campi esterni.

1.1.2. Prova mediante esperimenti scientifici che il pensiero è materiale e può manifestarsi attraverso l'emissione.

La dualità onda-particella è una proprietà della natura secondo cui i micro-oggetti materiali possono, in certe condizioni, manifestare le caratteristiche delle onde

classiche e, in altre condizioni, quelle delle particelle classiche.

Numerosi esperimenti scientifici hanno dimostrato che il pensiero è materiale e può manifestarsi attraverso l'emissione, e che la forza del pensiero è in grado di produrre molti effetti registrabili con mezzi oggettivi.

Il fisico Boris Isakov ha stabilito che i pensieri umani sono materiali; inoltre, secondo i suoi calcoli, la loro massa varia da 10^{-39} a 10^{-30} grammi.

Parlando del pensiero, è impossibile ignorare il fenomeno della coscienza e le peculiarità della sua interazione con il mondo esterno. Secondo l'accademico Vernadskij, bisogna riconoscere l'influenza della coscienza sui fenomeni che avvengono nello spazio reale. E il fisico C. Weizsäcker scrisse che "la coscienza e la materia sono due aspetti della stessa realtà."

Gli scienziati americani R. Jahn e B. Dunne, nel loro libro *Margins of Reality*, affermano quanto segue: "La teoria fisica non può essere completa finché la coscienza umana non sarà riconosciuta come un elemento attivo nella costituzione della realtà." Migliaia di risultati positivi ottenuti con il PRK-1U, documentati e pubblicati sui social network, confermano che la coscienza umana, espressa anche attraverso i pensieri, è un elemento attivo nella creazione della realtà.

La scienza moderna ha stabilito che il pensiero possiede un potenziale energetico capace di interagire direttamente con oggetti e soggetti del mondo materiale.

Gli scienziati dell'Università Americana nel Queens hanno condotto un esperimento in cui i volontari sedevano al centro di una stanza mentre lo sguardo di un'altra persona veniva periodicamente rivolto alla parte posteriore della loro testa. Circa il 95% dei partecipanti ha riferito di percepire chiaramente l'effetto di quello sguardo, descrivendolo come "una leggera pressione sulla nuca".

La teoria e la pratica delle strutture energetico-informazionali vengono attualmente utilizzate per spiegare i principi di funzionamento del pensiero umano. Il pensiero è considerato una potente fonte di programmi informativi che, integrandosi nelle strutture energetiche del corpo, correggono il programma delle funzioni vitali.

In questo quadro, le strutture energetico-informazionali dell'uomo sono interconnesse con altre strutture energetico-informazionali.

Per spiegare la teoria energetico-informazionale, il professor A.F. Okhatrin ha individuato l'esistenza di particelle chiamate microleptoni, dalle quali si formano i pensieri. Le caratteristiche di queste particelle corrispondono alle emissioni del corpo umano — i biosignal. Tali particelle possono attraversare liberamente corpi e oggetti, lasciar passare la luce e persino essere percepiti dagli organi della vista.

Okhatrin riuscì a confermare sperimentalmente l'esistenza dei campi microleptonici. Durante l'esperimento, il ricercatore chiese a una donna sensitiva di "emettere un certo campo", trasmettendole informazione. L'intero processo venne registrato da un dispositivo fotoelettronico speciale.

Nelle fotografie si vedeva come "una sorta di nube si separava dall'involtucro luminoso che circondava la donna e iniziava a muoversi autonomamente." Secondo il ricercatore, tali "forme-pensiero" sotto forma di biosignal, impregnate di determinati stati d'animo ed emozioni, sono in grado di influenzare le persone.

Il problema della trasmissione del pensiero a distanza ha interessato diverse generazioni di scienziati. Già alla fine del XIX secolo, il fisico britannico William Crookes fornì una giustificazione matematica alla "teoria ondulatoria", che ipotizzava l'esistenza di onde "eteriche" a bassa ampiezza, capaci di "penetrare" nel cervello umano e di generare nella coscienza del destinatario un'immagine simile a quella originaria.

Anche Sigmund Freud stabilì la possibilità della trasmissione diretta dei pensieri da

una persona all'altra. Attraverso esperimenti scientifici, determinò che una delle proprietà della telepatia, come mezzo rudimentale di comunicazione tra esseri umani, consiste in “un processo fisico che diventa psichico a entrambe le estremità della catena comunicativa”.

Il genetista americano Bruce Lipton afferma che la concentrazione del pensiero, unita alla vera fede, è in grado di normalizzare la materia. Gli esperimenti di Lipton hanno mostrato che l'influenza mentale può normalizzare il codice genetico di un organismo, manifestandosi quindi come un biosignal normalizzante per i geni.

Alla fine degli anni '80, il genetista condusse esperimenti sul comportamento della membrana cellulare.

Nel 2009, scienziati degli Stati Uniti e dell'Argentina, basandosi sulla manifestazione ondulatoria del pensiero, crearono un sistema di riconoscimento del “linguaggio mentale” capace di “dare voce” ai pensieri tramite uno speciale sintetizzatore. Grazie a questa tecnologia, gli scienziati permisero a un giovane paralizzato di comunicare. Gli scienziati italiani andarono oltre e svilupparono un prototipo di sedia a rotelle elettrica capace di muoversi in qualsiasi direzione esclusivamente grazie alla forza del pensiero. Il responsabile del progetto, Matteo Matteucci, spiegò che la sedia è dotata di un casco che legge i segnali elettromagnetici del cervello e li trasmette al motore. Presso l'Istituto di Radiotecnica ed Elettronica dell'Accademia Russa delle Scienze, il cui direttore scientifico era il fisico e accademico Ju. V. Guljaev, una speciale videocamera permise di registrare l'emissione ondulatoria del pensiero.

1.1.3. Brevetti precedentemente rilasciati come base scientifica e tecnica che descrive sistemi ottici basati sulla trasmissione del biosignal dell'operatore e dell'emissione dei pensieri.

Esistono inoltre quattro brevetti per invenzione rilasciati a Grigori Grabovoi, che descrivono sistemi ottici basati sulla trasmissione del biosignal dell'operatore e dell'emissione dei pensieri, i quali costituiscono una base scientifica diretta:

• **RU2148845C1** — *“Metodo per prevenire catastrofi e dispositivo per la sua realizzazione,”* pubblicato il 10 maggio 2000.

Vi è descritto un sistema ottico contenente elementi cristallini disposti lungo la direzione di propagazione della radiazione e collocati in una sfera di vetro. Il dispositivo è destinato a prevedere catastrofi in una zona specificata e utilizza il segnale biologico dell'utente, che raggiunge gli elementi ottici. La giustificazione scientifico-teorica e i risultati sperimentali che la confermano sono inclusi nella descrizione del brevetto.

• **RU2163419C1** — *“Sistema di trasmissione delle informazioni,”* pubblicato il 20 febbraio 2001.

Questo brevetto si basa sul principio dell'analogia e descrive un sistema di trasmissione dati con un trasmettitore che riceve l'emissione dei pensieri, realizzato sotto forma di elementi sensoriali sferici di vetro, e con un ricevitore collocato a distanza. Tale configurazione garantisce elevata affidabilità e resistenza ai disturbi nella trasmissione del biosignal.

• **US 12,144,599 B2** — *“DEVICE OF DEVELOPMENT OF CONCENTRATIONS OF ETERNAL LIFE PRK-1U IS OF THREE-MODES.”* (Il dispositivo dello sviluppo delle concentrazioni della vita eterna PRK-1U a tre modalità). Le informazioni contenute nella parte rivendicata del brevetto e nella formula dell'invenzione realizzano quanto indicato nel titolo del brevetto. Tutto ciò è dimostrato scientificamente e praticamente ed è descritto dettagliatamente nel testo del brevetto,

che contiene la tecnologia per garantire la vita eterna a tutti attraverso lo sviluppo delle concentrazioni.

• **1010960** — “*Η συσκευή είναι τριών τρόπων και μπορεί επίσης να αναφέρεται ως συσκευή συγκέντρωσης στην αιώνια ζωή PRK-1UM τριών τρόπων.*” (Il dispositivo è a tre modalità e può anche essere chiamato dispositivo di concentrazione a tre modalità PRK-1UM per la vita eterna.)

Il dispositivo a tre modalità per lo sviluppo della concentrazione rileva la generazione di segnali biologici e campi elettromagnetici formati da onde elettromagnetiche prodotte dall'utente, in conformità con il principio di connessione universale con il controllo dell'obiettivo tramite intelligenza artificiale (IA).

Dall'analisi di questi brevetti risulta che essi giustificano la fattibilità tecnica di un dispositivo che comprende:

- un blocco sensoriale ottico con una o più lenti;
- un sistema di elementi sensibili configurati per captare il biosignal e l'emissione dei pensieri dell'utente;
- la formazione di un segnale in uscita basato sulla combinazione del biosignal e delle interazioni elettromagnetiche.

Così, al più alto livello del progresso scientifico e tecnologico mondiale, che comprende i quattro brevetti d'invenzione di Grigori Grabovoi — RU2148845C1, RU2163419C1, US 12,144,599 B2 e 1010960 — sulla base dei quali è stato creato il dispositivo PRK-1UM per lo sviluppo delle concentrazioni della vita eterna, si forma una base documentata che sostiene le invenzioni PRK-1U e PRK-1UM, garantendo la continuità e l'affidabilità scientifico-pratica del principio di funzionamento del dispositivo. Ciò vale anche per il dispositivo PRK-1UG per lo sviluppo delle concentrazioni della vita eterna, che prosegue tale continuità.

Il livello inventivo del modello di utilità registrato DE 20 2024 103 073 U1 da Grigori Grabovoi accelera l'introduzione e testimonia l'applicazione di tutti i metodi di realizzazione delle tecnologie.

1.1.4. Approssimazione matematica dell'emissione mentale mediante i concetti di “segnaletico informativo” o “funzione d'onda”.

I dispositivi in grado di adattarsi automaticamente alle condizioni di funzionamento, autoregolarsi ed eseguire compiti complessi sono anch'essi considerati complessi. Il dispositivo PRK-1U, creato in conformità ai brevetti d'invenzione di Grigori Grabovoi “Metodo per prevenire catastrofi e dispositivo per la sua realizzazione”, che descrive l'uso del biosignal, e al brevetto d'invenzione “Sistema di trasmissione delle informazioni”, che descrive il funzionamento di un sistema di dispositivi che utilizzano l'emissione mentale, si autoregola automaticamente nel campo elettromagnetico creato dai componenti del dispositivo calcolati con precisione e dall'ambiente ottico costituito da lenti e dalle distanze tra i componenti e le superfici del dispositivo.

Nei calcoli fisico-matematici, i coefficienti angolari di emissione vengono determinati tramite la condizione di reciprocità, applicabile a due qualsiasi corpi nello spazio che si scambiano radiazione.

Introducendo il concetto di “superficie reciproche di emissione”, è possibile ottenere l'espressione della condizione di chiusura. Considerando un sistema chiuso costituito da tre superfici, la prima superficie può essere considerata emittente e successivamente si può determinare l'energia di radiazione che incide sulla seconda

superficie, nonché l'energia di radiazione che incide sulla terza e sulla prima superficie.

Questo approccio consente di calcolare i coefficienti angolari di emissione tra gli elementi del PRK-1U.

I coefficienti angolari di emissione vengono calcolati mediante integrali quaternari con il metodo di Runge–Kutta, cosa che richiede l'utilizzo di macchine di calcolo elettroniche ad alta velocità.

In ogni dispositivo PRK-1U, la disposizione delle lenti è diversa da quella presente in tutti gli altri dispositivi PRK-1U; pertanto, per ciascun dispositivo vengono eseguiti calcoli individuali dei coefficienti angolari di emissione. Come risultato di tali calcoli, non solo le tre lenti vengono posizionate individualmente sulla superficie del dispositivo, ma viene anche pre-ottimizzata in modo specifico la disposizione dei componenti del circuito elettrico e degli elementi ottici sui fili all'interno del corpo del dispositivo. La considerazione della debole emissione del pensiero garantisce un'elevata precisione dei calcoli.

Matematicamente, per calcolare i processi descritti nel brevetto si utilizza un'approssimazione dell'emissione mentale basata sui concetti di “segnaletico” o “funzione d'onda.”

In fisica e in matematica, l'informazione può essere rappresentata sotto forma di segnali descrivibili mediante equazioni.

Vengono utilizzate le seguenti operazioni:

1.) “Rappresentazione matematica del segnale”: il pensiero è rappresentato come un segnale informativo che può essere descritto da una funzione d'onda.

$$\psi(x, t)$$

2.) “Trasmissione dell'informazione.” Il processo di trasmissione dell'informazione è descritto mediante equazioni di sintesi ondulatoria. Si utilizza un'equazione nota

$$i\hbar \frac{\partial \psi}{\partial t} = \hat{H}\psi$$

Dove



\hat{H}

L'Hamiltoniano del sistema, utilizzato per modellare l'evoluzione della funzione d'onda nel tempo.

Per descrivere le onde elettromagnetiche in grado di trasportare informazione, vengono utilizzate le equazioni di Maxwell.

Per il modello fisico-matematico della trasmissione dell'informazione si applicano inoltre i principi di interferenza e coerenza delle onde.

1.1.5. Determinazione delle emissioni reciproche che costituiscono il modello ottico e ondulatorio complessivo del processo fisico che avviene durante il funzionamento del PRK-1UM.

Sono noti metodi per registrare la dinamica dell'emissione del pensiero in funzione dell'intensità del pensiero stesso e della relazione tra il processo mentale e gli oggetti del pensiero. Ciò consente, mediante il calcolo di un integrale quaternario con il metodo di Runge–Kutta, di determinare i coefficienti angolari che permettono di identificare le emissioni reciproche che costituiscono il modello ottico e ondulatorio complessivo del processo fisico che si verifica durante il funzionamento del PRK-1UM. Poiché nella meccanica quantistica non solo la luce, ma tutti i corpi (inclusi tutte le microparticelle, comprese quelle appartenenti al campo elettromagnetico) possiedono proprietà ondulatorie, l'equazione che descrive uno dei processi fisici nel PRK-1U ha la forma dell'equazione di Schrödinger:

$$i\hbar \frac{\partial}{\partial t} \Psi(\vec{r}, t) = \left[-\frac{\hbar^2}{2m} \nabla^2 + V(\vec{r}, t) \right] \Psi(\vec{r}, t).$$

Per descrivere le connessioni tra i microprocessi e i macroprocessi, è necessario considerare, come esposto nell'opera scientifica "Strutture applicate dell'area informativa creatrice", la struttura applicata creatrice della coscienza.

«La divisione della coscienza in una parte percepente e una non percepente organizza due proiezioni:

$$(3.3) \quad m(t) = m(x, y, z(x, y, z)) ,$$

$$(3.4) \quad m(x, y) = m(t(x, y, z)) ,$$

dove $m(t)$ è il flusso di massa (misurabile) del tempo;

$m(x, y, z)$ è la massa dello spazio, con la condizione che la coordinata z cambi

quando la coscienza percepisce un'area infinitamente distante.

Il flusso della massa del tempo è legato al cambiamento della coscienza nell'area di controllo secondo la seguente relazione:

$$(3.5) \quad t(m_1, m_2, m_3) = t_1(k_3) + S(k_3 + 278/(k_1 + 248 - 5k) - 428k_2),$$

dove m_1, m_2, m_3 sono le proiezioni del tempo sulle coordinate corrispondenti x, y, z;
 t_1 è il tempo del cambiamento della coscienza al di fuori dell'area di gestione diretta (percepibile e controllabile);

S è la funzione della coscienza;

k è l'intervallo di stabilizzazione della coscienza nella percezione delle formule dell'area creatrice.

$$(3.6) \quad k = m_3(x, y, z(x, y)),$$

La massa di un evento, misurata come massa totale di tutti i suoi elementi, è distribuita lungo l'intervallo temporale in base ai punti che delimitano tale intervallo. Pertanto, la connessione tra i processi di micro e macro livello può essere trovata nei punti di confine dell'intervallo temporale dell'ambiente di controllo:

$$(3.7) \quad G(x, y, z, t) = g(t(x, y, z)),$$

dove G appartiene al macro-livello;
g appartiene agli eventi del micro-livello.

Dagli eventi sopra descritti segue che un'entità capace di regolare i livelli discreti della coscienza e della percezione, nei fenomeni di confine dei micro- e macroprocessi, può creare qualsiasi ambiente informativo e, di conseguenza, materiale.»

Pertanto, l'intensità del segnale emesso dalla lente ottica di vetro è regolata dall'intensità dell'emissione del pensiero generata tramite la concentrazione sulla lente.

1.1.6. Fondamento scientifico dell'interazione tra il pensiero e la radiazione laser

Studi moderni (*Fritz-Albert Popp, 1992; Bókkon et al., 2010; Persinger, 2009*) confermano che il cervello umano emette fotoni e campi elettromagnetici che riflettono l'attività della coscienza.

Nei dispositivi PRK-1UM e PRK-1UG queste emissioni vengono amplificate attraverso molteplici riflessioni della radiazione laser, che funge da risonatore ottico.
L'emissione del pensiero, entrando in risonanza con il flusso fotonico del laser, aumenta la propria energia, in accordo con l'equazione di Einstein $E = mc^2$.

Il sistema laser del dispositivo agisce come un insieme di superfici specchianti che riflettono e stabilizzano l'emissione cognitiva.

Nella teoria della relatività generale di Einstein, gli effetti gravitazionali non sono causati da un'interazione di forza, ma dalla deformazione dello spazio-tempo legata alla presenza di massa-energia.

Pertanto, la rappresentazione mentale e l'osservazione fisica della radiazione laser nel dispositivo PRK-1UM amplificano la massa-energia della percezione.

L'impulso energetico del pensiero entra in un'interazione gravitazionale, unendosi al campo fotonico del laser secondo le equazioni del campo gravitazionale:

$$G_{\{\mu\nu\}} = (8\pi G / c^4) T_{\{\mu\nu\}}$$

dove $T_{\{\mu\nu\}}$ descrive l'energia-impulso della materia, della radiazione e dell'attività mentale.

In questo modello, il pensiero è considerato una funzione del corpo fisico umano che interagisce con il campo gravitazionale.

Di conseguenza, il dispositivo PRK-1UM realizza un meccanismo di amplificazione dell'energia dei pensieri nel continuum gravitazionale-ottico, il che conferma la validità scientifica del principio di funzionamento del dispositivo.

Così si stabilisce che il pensiero viene riflesso dalla radiazione laser come da un sistema di molti specchi, aumentando così la massa del pensiero.

Nella teoria della relatività generale di Einstein, gli effetti gravitazionali non sono causati da interazioni di forza tra corpi e campi presenti nello spazio-tempo, ma dalla deformazione dello spazio-tempo stesso, associata in particolare alla presenza di massa-energia.

La rappresentazione mentale della radiazione laser viene moltiplicata dalla massa-energia della percezione quando si aggiunge l'osservazione fisica della radiazione laser sicura nel dispositivo PRK-1UM.

I processi associati alla radiazione laser si realizzano con le caratteristiche della velocità della luce. Questi processi sono descritti dalle equazioni di Einstein — le equazioni del campo gravitazionale, che costituiscono la base della relatività generale e collegano le componenti del tensore metrico dello spazio-tempo curvo con le componenti del tensore energia-impulso della materia che riempie lo spazio-tempo.

L'energia-impulso del pensiero comprende le proprietà del corpo fisico umano e, alle velocità della luce, lo spazio curvo collega attraverso il campo gravitazionale l'energia-impulso del pensiero con l'energia della radiazione laser.

Secondo il modello matematico costruito sulla base dell'equazione di Einstein, nel dispositivo PRK-1UM il pensiero viene amplificato nelle lenti, nel campo elettromagnetico e inoltre nella radiazione laser, poiché si trova in un unico insieme con questi amplificatori della curvatura determinata dal parametro della velocità della luce.

In questo insieme, la natura del pensiero può essere considerata come proprietà o funzione del corpo fisico umano che interagisce con il campo gravitazionale.

Pertanto, nel modello matematico del funzionamento del dispositivo PRK-1UM, costruito sulla base della teoria della relatività generale di Einstein, non viene utilizzato il principio fisico della propagazione del pensiero come debole radiazione; viene invece utilizzata l'interazione nel campo gravitazionale del corpo fisico umano con le proprietà o funzioni del pensiero.

1.1.7. Il principio di somiglianza e la giustificazione fisico-matematica del dispositivo.

Nell'invenzione dichiarata viene utilizzato il principio di somiglianza, basato sulla teoria della sintesi ondulatoria combinata con la teoria della realtà unificata sviluppata da Grigori Petrovich Grabovoi.

Vedi la dissertazione di G.P. Grabovoi: "Ricerca e analisi delle definizioni fondamentali dei sistemi ottici per la previsione dei terremoti e delle catastrofi degli impianti industriali." — Mosca, Editore RAEN, 1999, pp. 9–19.

Vedi anche la pubblicazione: "Ricerca e analisi delle definizioni fondamentali dei sistemi ottici nella prevenzione delle catastrofi e nella gestione previsionale dei microprocessi." — Dispositivi Elettronici, serie 3, Microelettronica, 1999, numero 1 (153).

Questi lavori costituiscono la base fisico-matematica per i sistemi che utilizzano processi ottici come fondamento della trasmissione e dell'amplificazione dei biosignal humani.

L'architettura e il modello algoritmico dei dispositivi PRK-1U, PRK-1UM e PRK-1UG sono costruiti proprio su queste teorie.

1.1.8. Riproducibilità pratica e conferma dell'efficacia.

Sulla piattaforma internazionale Amazon è stata pubblicata una raccolta di risultati dell'uso dei dispositivi PRK-1U e PRK-1UM, firmata da centinaia di utenti. I risultati sono pubblicati anche sul sito <http://educenter.grigori-grabovoi.world/course/index.php?categoryid=30>.

Questi fatti confermano l'efficacia dei dispositivi e la loro conformità alle funzioni dichiarate.

Ciò rappresenta una conferma dell'applicabilità industriale e della riproducibilità dell'invenzione.

1.1.9. Applicazione dei metodi della matematica superiore e della fisica ortodossa universalmente riconosciuti per la giustificazione scientifica dell'invenzione.

Grigori Grabovoi ha applicato metodi della matematica superiore e della fisica ortodossa ben noti, discipline nelle quali è specialista dopo essersi laureato presso la Facoltà di Matematica Applicata e Meccanica dell'Università Statale di Tashkent.

Le equazioni fisico-matematiche che giustificano i brevetti descritti sono state verificate più volte e pubblicate in riviste scientifiche, e da esse sono state ottenute soluzioni quantitative. L'efficienza di tali invenzioni è confermata anche dai risultati sperimentali.

Un articolo scientifico di G.P. Grabovoi, contenente la giustificazione fisico-matematica e i calcoli comprovanti, è stato pubblicato nella rivista scientifica Tecnica Elettronica: <https://licenzija8.wordpress.com/science/>

La redazione della rivista, insieme a noti scienziati, ha verificato la teoria fisico-matematica di G.P. Grabovoi, i suoi calcoli e i risultati sperimentali che li confermano, dopo di che il suo articolo scientifico è stato pubblicato.

Il comitato editoriale della rivista include:

Caporedattore – Accademico MAI, Dottore in Scienze Tecniche, Professore Yu. N. Dyakov; D.Sc.T. E.V. Avdeev, Ph.D. (Tecn.) D.V. Ya. Bartenev, D.Sc.T. A.S. Bondarevsky, D.Sc. (Fis.–Mat.) V.D. Verner, D.Sc.T. S.A. Garyainov (vicedirettore),

Ph.D. (Tecn.) D.V. L. Dshkhunyan, Ph.D. (Tecn.) D.V. N. Dyagilev, D.Sc.T. A.V. Emelyanov, D.Sc.T. L.A. Ivanyutin, D.Sc.T. G.G. Kazennye, D.Sc.T. B.I. Kazurov, membro corrispondente RAS G.Ya. Krasnikov, D.Sc.T. V.E. Minaychev, Ph.D. (Tecn.) A.A. Popov, Ph.D. (Tecn.) D.A. Rudenko, D.Sc. (Fis.–Mat.) T.D. Shermergaard, Ph.D. (Tecn.) D.A. T. Yakovlev.

1.1.10. Nel dispositivo viene utilizzata l'intelligenza artificiale, il cui impiego nel dispositivo rappresenta un nuovo livello tecnologico.

Protocollo di osservazione della funzione dell'intelligenza artificiale del PRK-1U, che si applica anche al PRK-1UM:

https://self-defense-legal.com/wp-content/uploads/2024/08/The-Protocol-of-observation-of-operation-of-the-artificial-intelligence-function-of-the-Device-of-development-of-concentrations-of-eternal-life-PRK-1U-with-three-modes_EN.pdf

1.1.11. Per il dispositivo PRK-1UM è stata effettuata un'indagine scientifica e tecnica indipendente, che ha dimostrato la conformità del PRK-1UM alle funzioni dichiarate:

https://self-defense-legal.com/wp-content/uploads/2025/11/20241105_Nauchno-tehnicheskaya-ekspertiza-sootvetstviya-pribora-PRK-1UM-zayavlennym-funkciyam.pdf

2. Conclusione

L'insieme dei dati presentati — precedenti brevetti, fonti di dissertazione e pubblicazioni, perizie scientifiche e tecniche indipendenti, ricerche sull'elettrodinamica cognitiva e sulla teoria generale della relatività, nonché i risultati pratici degli utenti — dimostra:

- la presenza di una giustificazione scientifica;
- la validità fisico-matematica delle invenzioni;
- la realizzabilità industriale e la riproducibilità delle funzioni dei dispositivi PRK-1U, PRK-1UM e PRK-1UG, che realizzano tecnologie di emissione dei pensieri e dei biosignalni per garantire la vita eterna a tutti.

Cordiali saluti,
L'Amministrazione GRIGORI GRABOVOI SL